

Ufficio Stampa

Rassegna stampa del 22/02/2011

Rassegna stampa del 22/02/2011

Il Resto del Carlino Reggio

Avvocato assolda picchiatori del clan dei casalesi(Reggio Emilia)

Il Giornale di Reggio Emilia

Subacquea, una nuova disciplina per il Cip reggiano(Reggio Emilia)

La Voce di Romagna Ravenna

Fenomeno stalking, casi in costante aumento(Ravenna)

A fine mese Festa dello Sport Amaggio arriva il Giro(Ravenna)

Avvocato assolda picchiatori del clan dei casalesi

In manette Alessandro Bitonti: «Tentata estorsione con metodo mafioso». Nel 2009 tentò di acquistare la Reggiana

AVEVA assoldato niente meno che Alfonso Perrone detto 'O Pazzo per recuperare i soldi, alcune migliaia di euro, che aveva perso nel tentativo di acquistare un'automobile da un venditore veronese.

Ma il telefonino di Perrone, considerato dagli investigatori il gancio del clan dei casalesi a Modena, era sotto controllo tanto che di lì a poco, il 18 marzo 2010, sarebbe stato arrestato. E' così che i poliziotti della squadra mobile di Modena sono arrivati ad Alessandro Bitonti, avvocato civilista di 38 anni con studio in corso Canalgrande a Modena. Personaggio salito alla ribalta

ta cara al legale, arrestato ieri mattina con l'accusa di concorso in tentata estorsione, tentata rapina e lesioni, il tutto aggravato dal metodo mafioso. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Bruno Perla, su richiesta della procura presso la direzione distrettuale antimafia di Bologna, ha colpito anche lo stesso Alfonso Perrone e il cugino Pasquale (residente a Mirandola), entrambi già detenuti per le estorsioni ai danni di ristoranti e night di Modena; Carmine Tammaro, napoletano di 57 anni residente in città, e il modenese Douglas Marchesi, 43 anni.

RECUPERO CREDITO Il legale avrebbe chiamato il boss per riottenere denaro da due mediatori

anche nel Reggiano, nella primavera del 2009, quando, insieme a un gruppo di imprenditori e all'ex calciatore granata Beppe Accardi, tentò di acquistare la Reggiana calcio con annesso lo stadio Giglio. Trattativa che poi naufragò alla fine di giugno dello stesso anno. Fu Iniziativa Tricolore, sostanzialmente, a non fidarsi dei potenziali acquirenti.

TORNANDO all'arresto di ieri, Bitonti telefonò a 'O Pazzo, suo cliente per questioni civili, qualche giorno prima che il boss finisse in manette. Una mossa che è costa-

un'unica soluzione, creando problemi economici al professionista che a sua volta aveva sporto denuncia per truffa. Il legale si era poi rivolto a due 'intermediari', due campani residenti a Modena, chiedendo loro di aiutarlo a riavere i soldi dal veronese.

MA IL 'LAVORO' dei mediatori fallì. Anzi, l'avvocato rimediò anche due schiaffi dal venditore veronese nel corso di un incontro andato ma-



le. Da qui l'idea di chiamare Alfonso Perrone e di farsi restituire i soldi con la forza direttamente dai due intermediari. Sarebbe stato proprio Perrone, dopo aver parlato con l'avvoca-

to, a convocare le due 'vittime' dando loro appuntamento in un bar: i due sapevano bene che si trattava di un incontro da non declinare. Alfonso detto 'O Pazzo', li sarebbe comunque andato a prendere a casa. Gli intermediari si sono presentati nel locale, dove sono stati riempiti di botte: sarebbe stato proprio 'O Pazzo a picchiare i due campani nello scantinato

Pagina 2



del bar con l'aiuto del cugino Pasquale e di Carmine Tammaro, mentre Bitonti e Marchesi (quel giorno autista dell'avvocato) facevano da spettatori.

«**PROPRIO** il tentativo di ottenere i soldi persi direttamente dai due intermediari — spiega Pazzanese — col metodo mafioso posto in essere da Alfonso Perrone, noto alle due

vittime come uomo del clan dei casalesi, ha portato la Procura a ipotizzare il reato di concorso in tentata estorsione aggravata dall'articolo 7 della legge 203/1991».

L'estorsione non andò a buon fine perché due giorni dopo Perrone venne arrestato. I cinque sono accusati anche di tentata rapina: avrebbero cercato derubare le vittime per avere un anticipo della somma dovuta.

«L'attentato e le esplosioni? E' il segnale 'ci siamo ancora'»

«**UNIONCAMERE** assumerà come progetto nazionale, estendendolo a tutte le Camere di Commercio, il protocollo di legalità firmato dagli enti camerali di Reggio, Modena, Crotone e Caltanissetta». A breve, forse già lunedì. Lo ha detto Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio, intervenendo ieri al consiglio provinciale sulle mafie. C'era anche il prof Enzo Ciconte. «A Reggio - ha detto - le infiltrazioni mafiose ci sono». «Ci sono indagini in corso - ha detto Bini - e la nostra azione va portata avanti, poiché i segnali non sono tranquillizzanti. Serve tutelare le imprese sane e, nonostante la crisi edilizia, i settori dei trasporti e del commercio si prestano molto alle infiltrazioni. Senza dimenticare il traffico di stupefa-

centi». Fenomeni che, per Ciconte, «non si possono sconfiggere solo con le forze dell'ordine», ma «togliendo fino all'ultimo centesimo i soldi agli 'ndranghetisti». Ciconte ha sottolineato che nel Reggiano «la presenza di 'ndranghetisti risale all'arrivo del "cabobastone" Antonio Dragone a Quattro Castella nel 1982», ma l'organizzazione criminale «non trova qui un terreno fertile per attaccare, pertanto rivolge le attenzioni soprattutto sui residenti di origine cutrese, principali vittime dei compaesani». Infine, gli episodi dell'anno scorso a Reggio: due esplosioni e l'attentato all'imprenditore Vito Lombardo. Per il docente «si possono leggere come un segnale: "Ci siamo ancora"».

f.p.



NEI GUAI
L'avvocato Alessandro Bitonti mentre viene arrestato dalla polizia e, nel tondo, allo stadio Braglia durante una partita del Modena

conosceva 'O Pazzo per motivi di lavoro, lo aveva contattato raccontandogli di aver preso due schiaffi da un veronese che lo avrebbe truffato. Il legale si era affidato a due intermediari campani per recuperare i soldi, che però avevano fallito: «Dovevi rivolgerti a me», lo rimprovera Perrone per telefono. «Metto tutto a posto io, ci penso io». E così ha fatto. E ancora un'altra telefonata. «Io ti devo ringraziare personalmente — diceva al telefono l'avvocato a Perrone — perché ho avuto una lezione di vita». Il legale si riferiva proprio al metodo usato da Perrone, calci e pugni, per ottenere i soldi dai due campani.

L'EX CALCIATORE «LA REGGIANA? LUI AVEVA SOLO IL COMPITO DI CONTROLLARE I DOCUMENTI»

Accardi: «Non ce lo vedo con quei personaggi...»

«PRONTO, CHE C'È?», risponde al telefono Beppe Accardi, 47 anni, palermitano con residenza a Medolla di Modena, ex giocatore della Reggiana e ora procuratore di calcio.

Come cosa c'è: non ha saputo?

«Sono a Palermo, sceso due minuti fa dall'aereo. Non so nulla...».

L'avvocato Bitonti è stato arrestato.

«Come l'hanno arrestato? Quando?».

Stamattina (ieri, ndr). Insieme a quattro persone, che il magistrato ritiene appartenere al clan dei casalesi.

«Mi viene da ridere...».

Ridere?

«Sì, perché conosco il personaggio: non ha lo spessore per confrontarsi con gente del genere. Proprio non ce lo vedo».

Dovevate acquistare la Reggiana insieme.
«Lui faceva l'avvocato. E basta».

Cioè?

«Aveva il compito di controllare i documenti. Tutto lì».

Ma come: lui parlava da compratore...

«Vi assicuro che l'acquirente era un altro: un importante imprenditore che non è mai uscito allo scoperto. Ripeto, Bitonti era solo l'avvocato che doveva controllare i documenti».

Lui diceva che eravate amici.

«Lo conosco da una vita. Già ai tempi in cui gio-

Amicizia

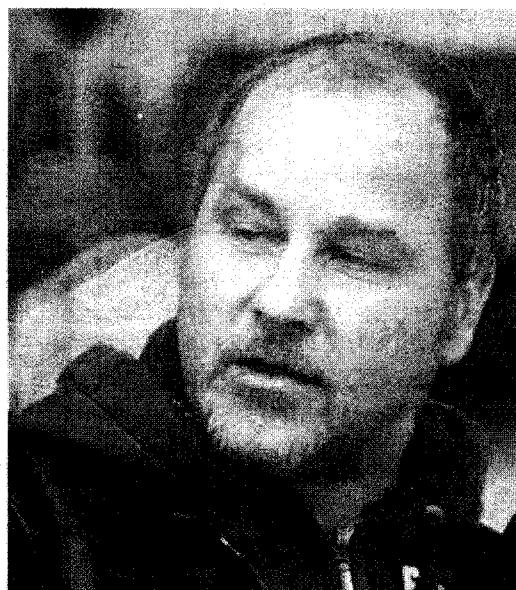
**«Lo conosco da una vita: già nel 1992 quando giocavo nella Reggiana
A Modena ha gestito delle discoteche»**

cavo nella Reggiana (tre stagioni, dal '92-'93, totale di 63 presenze con un gol, ndr). A Modena è persona molto conosciuta: è figlio di un noto avvocato e ha gestito per anni delle discoteche famose».

Da quanto non lo sente?

«Tantissimo tempo».

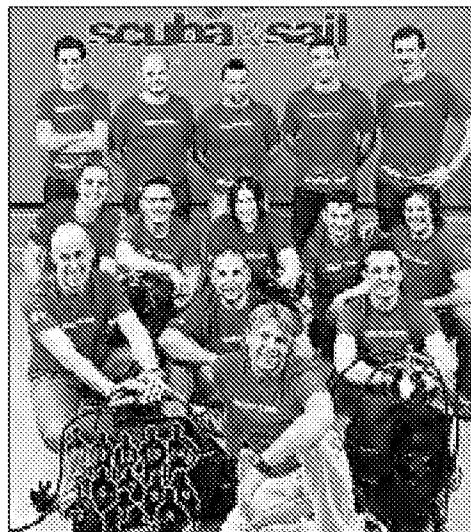
Andrea Ligabue



EX GRANATA Beppe Accardi, 47 anni

Grazie alla società Scuba&Sail e ad Armando Fratti
Subacquea, una nuova disciplina per il Cip reggiano

Lo staff degli istruttori di subacquea della Scuba&Sail



L'ATTIVITÀ sportiva paralimpica a Reggio Emilia si arricchisce di una nuova disciplina non agonistica, la subacquea, grazie alla società Scuba & Sail e all'istruttore **Armando Fratti**, responsabile di settore.

L'iniziativa in questa prima fase è rivolta esclusivamente a persone con disabilità fisica e sensoriali, ma l'intenzione è di estenderla in un secondo momento a persone con handicap relazionali e intellettivi, una volta completato l'iter formativo dei tecnici.

Il martedì, presso la piscina comunale di Reggio Emilia, in via Melato, dalle ore 21.40 alle 22.50 sarà possibile sperimentare gratuitamente la disciplina subacquea, previa prenotazione. Piena la soddisfazione espressa da **Vincenzo Tota**, presidente del CIP Reggio Emilia, per una nuova disciplina «di indubbio fascino, alla quale il Comitato Paralimpico reggiano ha aperto le porte già in passato, con dimostrazioni con ragazzi non vedenti al parco marino delle Cinque Terre. In particolare

ci piace sottolineare il fatto che la subacquea per persone disabili sarà affiancata all'interno della società sportiva a quella per persone normodotate, secondo le nuove disposizioni».

LE CONDIZIONI

Molto vantaggiose le condizioni economiche, non mancheranno in agenda grandi eventi per promuovere e far conoscere la disciplina al territorio.

La Scuba&Sail Adventures si occupa dal 1991 di insegnare la subacquea a Reggio Emilia ed è diretta dal suo cofondatore Andrea Catellani.

Il progetto Diver Immersamente Abile vede vari istruttori e assistenti specializzati e impegnati in modo coordinato e professionale per l'insegnamento nei corsi subacquei per disabili e nelle uscite al mare con gli allievi brevettati. Approfondimenti sul sito internet del Cip di Reggio Emilia ("http://www.cipcomitato-provinciale.re.it/", tel. 335-1247516)



Il Soroptimist International Club organizza seminario con il magistrato Anna Mori **Fenomeno stalking, casi in costante aumento**

RAVENNA - Stalking: il 20% della popolazione ne è stata vittima negli ultimi sei anni, ma quanti lo sanno? Nell'80% dei casi la vittima è una donna: ma quanti lo sanno? Da due anni c'è anche una legge per proteggere le vittime, ma quanti lo sanno? E quanti sanno che cosa è lo stalking? Per rispondere a tutte queste domande il Soroptimist International Club di Ravenna, nell'ambito delle proprie attività volte a favorire l'affermazione della donna in tutti i campi e a contrastare la violenza sulle donne, organizza questo pomeriggio, alle 16.30 nella sala multimediale della Banca Popolare di Ravenna, in via Guerrini 14, il convegno pubblico dal titolo "Stalking ... e non chiamiamolo amore! - una risposta nuova ad una violenza antica". Quattro i relatori: Oscar Ghetti, vice questore, Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa, Anna Mori, magistrato, e Cinzia Sintini, psicologa e psicoterapeuta. Presenzierà Licia Santerini, presidente del

Soroptimist Club Ravenna. Parteciperanno anche la presidente nazionale del Soroptimist International d'Italia Wilma Malucelli, il prefetto Bruno Corda, il presidente del Tribunale Bruno Gilotta, il capo di gabinetto del prefetto Mara Panunti, il questore Giuseppe Racca, l'assessore alle Pari opportunità della Provincia Nadia Simoni e quello del Comune Giovanna Piaia. L'iniziativa, che ha il patrocinio di Comune e Provincia, si inserisce nell'ambito della Settimana nazionale della prevenzione dello stalking, da oggi al 26 febbraio, promossa dall'Osservatorio nazionale stalking. "Apprezzo molto l'idea di organizzare nella Settimana nazionale della prevenzione dello stalking un'iniziativa pubblica, la prima nella nostra città, su questo tema". Così Giovanna Piaia, assessore alle Pari opportunità, a proposito del convegno organizzato dal Soroptimist. "Ancora una volta - prosegue la Piaia - si manifesta la necessità di diffondere una buona cultura

**Il 20 per cento
della popolazione
ne è stato vittima
negli ultimi sei anni**

**Stalking, nell'80% dei
casi la vittima è donna.**

Oggi scatta la settimana
nazionale della prevenzione

basata sul rispetto, l'amore delle differenze, la parità dei diritti, sostenendo e seguendo le attività di Linea Rosa e delle associazioni di donne e assicurando ai centri antiviolenza le risorse necessarie sulla prevenzione, con scelte politiche anche difficili in tempo di crisi. Sarebbe mol-

to utile - prosegue - ricevere chiare informazioni sull'annunciato fondo di 20 milioni destinato dal dipartimento Pari opportunità al Piano nazionale contro la violenza alle donne, perché si rende davvero necessario potenziare l'attività dei centri antiviolenza con risorse dello Stato".



Pagina 11

RAVENNA

Un degrado di macerie e spazzatura minaccia il centro storico e la vita quotidiana. In seguito
Degrado in via di Roma, i residenti raccolgono firme

Alcol & pistola, tanta paura al pub
Giorno dominato dal terrore per lesioni d'base legate
a tossicodipendenza

È in corso l'agguato per la prima volta per regolari e i risultati di recente. Dopo il
degrado in via di Roma, i residenti raccolgono firme

Alcol & pistola, tanta paura al pub
Giorno dominato dal terrore per lesioni d'base legate
a tossicodipendenza

È in corso l'agguato per la prima volta per regolari e i risultati di recente. Dopo il

Gli altri eventi

Gli appuntamenti per gli appassionati **A fine mese Festa dello Sport** **A maggio arriva il Giro**

RAVENNA - Due eventi di grande richiamo per gli appassionati di sport: il primo è in programma per lunedì 28 febbraio (ore 18) al Teatro Alighieri con la "Festa dello Sport". Si tratta del tradizionale appuntamento dell'Amministrazione Comunale che registra ogni anno sempre più partecipazione dagli ambienti sportivi ravennati. Ogni edizione, infatti, si presenta in una veste rinnovata mettendo in luce i diversi campioni ravennati (atleti e squadre), vincitori nelle varie discipline durante l'anno o biennio precedenti. Il secondo evento, che sarà illustrato nel corso della stessa Festa, è il Giro d'Italia 2011 che, come

noto transiterà nel territorio ravenate il 19 maggio con l'arrivo della dodicesima tappa. Alcuni aspetti sono già stati puntualizzati: l'arrivo è previsto in via di Roma, il percorso - nella fase finale - interesserà i lidi, il quartiere tappa avrà sistemazione al Pala-

DeAndrè e il "Villaggio del Giro" sarà collocato lungo viale Farini. L'organizzazione generale, le caratteristiche delle squadre partecipanti, le sponsorizzazioni saranno

illustrate - al Teatro Alighieri - dagli stessi responsabili del Giro d'Italia.

"Ravenna - spiega il sindaco Matteucci - ha sempre mostrato un grande interesse per lo sport, ha sostenuto lo sport agonistico e apprezzato lo sport praticato. Su quest'ultimo versante, in particolare, si è concentrato l'impegno dell'Amministrazione Comunale per giungere alla completezza della rete impiantistica e alla puntualizzazione del modello gestionale che affida a società e associazioni

Matteucci
“La nostra città
sta crescendo
in questo settore”

la maggior parte delle strutture ed impianti ai diversi livelli. L'organizzazione di eventi di grande spessore proietta l'immagine della città a livello nazionale ed internazionale, facendo conoscere non solo le doti sportive, ma anche l'offerta culturale".